Conto Corrente colla Posta

Lunedì 13 Gennaio 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 11

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 50. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 30. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Per non privare parecchi nostri vecchi amici - che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento - del dono, rimandiamo al giorno 20 gennaio corr. la chiusura degli abbonamenti con diritto al premio **dell' orologio.** Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, systéme Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta fornitrice **Comino e Marangoni.** *Il dono è assolutamente gratuito, e ogni abbonato può ritirarlo presso la nostra Amministrazione (Via Prefettura N. 6) all'atto del versamento della quota d'abbbonamento* **(lire 16).** In luogo **dell'orologio,** agli abbonati che ne facciano richiesta, offriamo in dono **un anno d'abbonamento** alla splendida rivista **"Varietas,,** diretta dal geniale commediografo G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonameto è fissato in **lire 12** (senza diritto a premio).

CRONACA PROVINCIALE

Treppo Carnico

I CLERICALI ALLA RISCOSSA

ENORME SUCCESSO... D'ILARITÀ

11 L'oratore — chiamiamolo pure così — parlò per oltre un'ora. Naturalmente io non ho la malinconia di infliggere ai lettori il resoconto completo dello sgangherato discorso; mi *limiterò semplicemente a metterne in* rilievo le peregrine bellezze.

Cominciò l' oratore coll' affermare che egli conosce cinque lingue e forse egli volle con questo giustificarsi di ignorare... l'italiana. Aggiunse di avere conseguito la laurea in giurisprudenza con ottime classificazioni. Omise dal parlare della licenza elementare, del premio in buona condotta e *delle altre* onorificenze ottenute fin dalla prima infanzia, per *non sbalordire*... ulteriormente gli uditori.

Continuando affermò di avere visitato tutto il mondo conosciuto, talchè ora non gli resta che imprendere un viaggio per... l'altro mondo per poter dire di aver visto tutto.

Secondo l'... oratore, gli *emigranti* ne farebbero all'estero di ogni sorta. Immaginate che *al sabato, in poche ore,* essi sciaiaquano in bagordi ed in orgie, tutto *il guadagno* della settimana!

Dopo questa sensazionale rivelazione e dopo altre amenità o calunnie del genere, concluse esortando i presenti ad applaudirlo come avevano fatto il decorso anno. Naturalmente i presenti si guardarono bene dall'accogliere il desiderio di *questo propagandista eccezionale*, e si accontentarono di sorridere.

Durante la discorsa, l'oratore clericale era stato interrotto più volte. Vive proteste sollevò specialmente quando ebbe a lanciare le atroci accuse contro gli emigranti. Allora l'oratore, con ammirabile faccia fresca, disse che invece di *interromperlo, potevano chiedere* la parola dopo di lui, e che *accettava* il *contraddittorio*.

Infatti finito il discorso, qualcuno chiese la parola per muovere semplici obbiezioni e rettifiche.

L'oratore rispose confondendosi ed impapinandosi miserevolmente. Grandi rumori si sollevarono allora nella sala Un prete sguassando la *tonaca, urlava*: «Impertinenti, mascalzoni!» Fischi, risa, *insomma il finimondo*

L'oratore, non si sentì sufficentemente difeso dalle cinque lingue e dalla laurea in giurisprudenza e preferì indossare la tabarrina e lesto lesto fuggirsene.

Spilimbergo

All' Unione Agenti

12. Ebbe luogo ieri sera l'assemblea dei soci.

I presenti erano circa una trentina. Ad unanimità veniva votato il seguente *ordine del giorno proposto dal Consiglio* direttivo:

« La *Sezione* di Spilimbergo delibera « di rimettersi completamente ad ogni « eventuale deliberato della sede Cen- « trale di Udine per quanto riguarda « l'applicazione della Legge sul riposo « festivo Legge che andrà in vigore « ai primi del Febbraio venturo ».

Veniva poscia *deliberato di dare* anche quest'anno una veglia mascherata.

Venne tosto nominato apposito comitato che siamo certi accontenterà e ballerini e ballerine.

Il ballo si darà la sera di sabato 25 *corr. nella sala Artini* ed in quella sera presterà servizio l'orchestra diretta dall'esimio maestro Cignina che durante questo Carnovale suona nel Salon Michieltni.

L'orchestra, come sempre, saprà distinguersi specialmente per il suo repertorio *scelto di ballabili*.

Parte dell'incasso sarà devoluto a *beneficio del locale Patronato Scolastico*.

Bravi gli agenti e buon divertimento.

Le feste di Tauriano

L'inaugurazione della Bandiera della Società Operaia

Domenica 20 corr, a Tauriano si daranno dei grandiosi festeggiamenti.

Quella Società Operaia che conta un buon numero di soci inaugurerà il proprio vessillo.

La bellissima bandiera trovasi in *questi giorni esposta* in una *vetrina* del negozio Vittorello ed è oggetto di *generale ammirazione* per la *finezza* del lavoro.

Di questa festa vi manderò una dettagliata relazione.

Arba di Maniago

L'edificio scolastico

12. — L' idea accarezzata da anni, di avere un locale scolastico rispondente ai bisogni della scolaresca, sempre in aumento, sta per diventare un fatto compiuto, mercè l'opera indefessa della nuova Amministrazione comunale, che, dopo lunghe pratiche, finalmente *ottenne un mutuo di favore, di 20,000* lire dalla Cassa Depositi e prestiti, come *suggerisce* la *legge* 15 luglio 1900; e 10 mila lire di sussidio.

Ora l'Amministrazione, con la solerzia che la distingue, fa le ultime pratiche per indire l'asta dell'edificio, e fra qualche mese si darà principio ai lavori di costruzione; così all'apertura *del nuovo anno scolastico i 300 frugolini* obbligati potranno avere due *lezioni* al *giorno*, anzichè una sola come si fa da qualche anno causa la insufficienza di locali e con grave danno della pubblica istruzione.

Questa popolazione, vedendo che il suo sogno si realizza, e considerando i vantaggi che deriveranno dal nuovo edificio scolastico, *ne è lietissima e fa* plauso alle premure della nuova rap*presentanza comunale*.

La scuola serale

Il nuovo insegnante fin dal 2 del p. p. dicembre aprì una scuola serale per adulti.

Le lezioni vengono impartite dalle 6 alle 8 tutte le sere, esclusi i giorni di vacanza segnati sul calendario scolastico.

La scuola è frequentata da 45 alunni.

Tale benefica istituzione, manco dirlo, si ebbe l'approvazione e il plauso dell'intero paese.

Paularo

Organizzazione degli emigranti

12. — *Con pubblici manifesti*, esposti in varie località e frazioni del Comune, gli emigranti sono avvisati che il giorno 22 corr., alle ore 19, nella sala Del Negro, il dott. Ernesto Piemonte del Segretariato dell' Emigrazione di Udine, terrà una conferenza sul tema: *«Organizzazione degli emigranti»*.

Asta di Boschi

Il *giorno* 25 *corr.*, sarà tenuta nel nostro Municipio un'asta per il taglio di tre lotti di bosco dell'ammontare di circa 44 mila lire.

Si dice che vi saranno parecchi aspiranti.

Pordenone

Notizie in fascio

11 — (*Tomaso*) — Ripiglio, perchè, se affaccendato in altro modo, vi ho lasciato per qualche tempo, non ho inteso di abbandonarvi. Pordenone merita bene di essere illustrata nel vostro foglio, e so che voi la proseguite con gli occhi del cuore in tutti i suoi *momenti* di vita attiva e prospera.

E' *passato il primo d'anno* con una dimostrazione dei Magistrati del Tribunale. La brava gente non amà la democrazia rappresentata in municipio e volle farlo sapere con soddisfazione di questa ristretta *consorteria nostrana*.

Era gentile e mai interrotto costume che il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re visitassero nel *giorno* solenne a Palazzo il Sindaco e la Giunta. Era un atto senza significazione politica, ad indicare solo i cordiali rapporti fra cittadinanza e gli ospiti autorevoli e bene accetti.

Il cav. Pievatolo, e il cav. Sellenati si accordarono insieme e intesero col rompere la *tradizione cortese*, compiere un atto ostile verso la Rappre*sentanza comunale*, grato, invece, al partito reazionario, del quale pare si *gloriano di far parte*, come si è visto in altre circostanze, e facendolo conoscere mediante i loro impiegati d'ordine che scrivono su pei giornali ultra conservatori e maldicenti oltre ogni credere. E dopo ciò, dica chi legge, se i prefati signori, assunto un *così fatto contegno*, corrispondano a quel tipo di Magistrato, superiore ad *ogni partito*, e più di tutto estraneo alle competizioni locali, del quale ci descrisse felicemente l' immaginazione l'on. Orlando.

×

È corsa la voce che l' Ufficio regionale dei monumenti di Venezia abbia posto il suo veto provvisorio ai lavori incominciati presso l'arco della Bossina.

Al municipio non *ne sanno niente* al proposito. E però non può essere vero. Venerabile certamente per età è quel rudero. Ma esso non ha in sè nulla *di artistico*; e *ogni giorno si sgretola* un po'! Di storico non ricorda niente, se togli l'indole feudale del Borgo interno. Ora non è che un impedimento alla gran vita della maggiore via della città.

Al di là del vecchio «portone» sorge la Pordenone *nuova*. Importa che nessun segno rimanga della sua separazione dalla antica, che, invece, si fa sempre più bella e sempre più moderna. Mancano gli accessi alla via Vittorio Emanuele I sottoportici a destra di chi va al Municipio son sempre quasi deserti, abbenchè ivi i negozi si fanno vistosi e sempre più attraenti. Quelli a sinistra son frequentati così che a momenti si è impacciati a passare.

E perchè ciò?... perchè a destra del «portone» c'è la sbarra del sostegno dell'Arco che impedisce di andar dritti e spinge la corrente all'altra parte.

L'abbattimento della «Bossina» reclamato da secoli, sarà adunque una comodità per tutti. *Insomma, imparate* a volerlo Signori di tutti i colori: il *mondo*, che progredisce, vuole più spazio e più luce.

S. Vito al Tagliamento

Festa agricola

12 — Oggi ebbe luogo la premiazione ai migliori coltivatori di barbabietole. La solennità ebbe luogo nella sala dell'albergo «La scala» alla presenza delle *autorità* e di un numero rilevantissimo di agricoltori accorsi dai varii *paesi* dell'esteso nostro distretto. Fra gl' intervenuti noto il R. Pretore, il tenente dei RR. Carabinieri, parecchi maestri elementari, il direttore delle scuole comunali, il cav. uff. dott. Romano, il dott. Bassi, il sig. Sinigalia G. B., il sig. Alborghetti ed altri di cui ci sfugge il nome. Il dott. cav. Gattorno, con facile e persuasiva *parola rivolge all' uditorio* per primo la parola, compiacendosi del raccolto confortante del decorso anno ed augurando ai coltivatori di perseverare in un lavoro così fruttuoso. Presentò poi gli oratori della giornata; prof Munerati della cattedra ambulante di Rovigo e cav. uff. dott. Romano veterinario provinciale.

Il primo parlò *splendidamente* della coltivazione della barbabietola esortando l'agricoltore friulano a non dimenticarsi che più che il concime occorre un lavoro regionale sue terre.

Il secondo parlò della necessità di avere buone razze di bovini proclamando la necessità di avere ottimi tori. Seguì poscia la premiazione della quale vi daremo ampie notizie domani.

Gli oratori vennero alla fine molto applauditi.

Treppo Grande

Una risposta

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Signor Direttore,

Nel n. 7 del suo pregiato giornale leggo *una* corrispondenza da Treppo Grande firmata «i dieci socialisti» che mi riguarda. La prego perciò di pubblicare quanto segue:

Senza assumere la *paternità di* articoli pubblicati dal *Piccolo Crociato* nell'occasione delle recenti elezioni, sta il fatto che *nella notte del 22 dicembre* 1907, giorno in cui venni rieletto consigliere comunale con voti 50 su 77 votanti, contro 27 dati al mio avversario Tea Giacomo, la mia casa d'abitazione fu fatta segno ad atti di violenza e di *malvagità*.

Contro tali atti ho sporto denuncia all'autorità locale, se vorrà occuparsene. Ora non furono certamente gli elettori che mi hanno onorato del loro voto, *quelli che hanno organizzato una dimostrazione a me ostile*, nè mi importa di sapere se fra i dimostranti vi fossero o meno i dieci socialisti, (parlo dei firmatarii dell'articolo) o parte di essi. Ciò che rilevo si è che questi *maestri di educazione e civiltà*, per essere tali, avrebbero per *primi* dovuto deplorare atti villani ed incivili proprii da *teppa*, che disonorano qualunque partito, e se del caso fare in *modo* che tali atti non avvenissero.

Ma dubito proprio che l'*Universitas Menarostum* di Belluno, peccato che non sia di Cuneo, abbia sul serio a *Treppo Grande una* succursale.

In merito alle elezioni poi, mi limiterò a rilevare, ciò che hanno fatto molti elettori *coscienti*, *massime in* questa circostanza, che cioè la parte *comica* di banderuole, non la fanno certo i cattolici di Treppo, ligi al proprio programma, bensì certuni di nostra conoscenza che all'uopo votano e si firmano su *manifesti* in favore di D'Aronco, di Biasutti o Armellini portati dal partito conservatore cattolico, e poi con tutta disinvoltura portano o si fanno portare consiglieri con programma eminentemente anticlericale.

La ringrazio, sig. Direttore, della cortese ospitalità e me Le professo

Devotissimo
Angelo Molaro

LA DETERMINAZIONE

del sopraprezzo sulle azioni

Il nostro *concittadino rag.* V. Comparetti pubblica nell'ultimo numero della *Rivista dei ragionieri* questo notevole articolo:

Nel periodico *Il Ragioniere*, di Torino del 15 aprile 1900, giuntomi come numero di saggio, trovo chiesto ai lettori, nella rubrica: «*Questioni da risolvere*» la loro opinione se nella determinazione del sopraprezzo *sulle* azioni si deve tener conto anche del fondo che eventualmente una banca avesse per far fronte alle oscillazioni dei valori da essa posseduti.

Vedo che — il Consulente Commerciale — risponde più sotto: «Ci sembra di no. Il fondo per oscillazioni valori ha origine e fini ben distinti dalla riserva ordinaria, della quale soltanto deve essere tenuto conto *nel calcolo* del sopraprezzo *delle azioni*. Il fondo per oscillazioni valori, sebbene anche esso non sia che una riserva, non può, nè per l' indole sua, nè per le funzioni che gli competono, essere considerato al pari della riserva ordinaria e, men che meno, essere con essa conglobato. Non può avere quindi nessuna influenza sul prezzo di *emissione delle nuove* azioni, come non ne ha sui *dividendi*»

Persuaso che dal confronto di idee *contrarie* risalti meglio qual' è la giusta, voglio tentare, con convinzione di causa, di sostenere la tesi inversa e cioè che anche il fondo di riserva per le oscillazioni valori deve determinare un sopraprezzo sulle azioni.

Il valore reale delle azioni di una società anonima che abbia un fondo di riserva è formato da due elementi: quota del capitale sociale, che forma il valore nominale delle azioni, e quota del fondo di riserva. Per esempio una Banca costituitasi, sotto forma di società anonima a capitale illimitato, con un capitale sociale interamente versato di L. 100 000 divise in 4000 *azioni* da L. 25 cadauna, abbia formato dopo qualche anno un *fondo* di riserva ordinario di L. 50.000, in modo che il patrimonio netto sia diventato di lire 150.000, è chiaro che ogni azione, rappresentando la quattromillesima parte del capitale della Banca, non rappresenterà più il valore di L. 25, ma bensì L. 37.50. Se la Banca, oltre alle 50.000 lire di riserva *ordinaria*, si avesse messo da parte un fondo per esempio di L. 35.000 per far fronte alle eventuali oscillazioni dei valori, e quindi il suo patrimonio netto fosse diventato di L. 175.000, perchè il prezzo delle azioni dovrebbe rimanere come prima di L. 37.50 e non diventare di L. 43.75? Se lo Statuto della Banca richiede che gli utili sieno divisi in date *proporzioni* tra il dividendo ai Soci, il fondo di riserva ordinario e il fondo di riserva per oscillazioni dei valori, è giusto che la contabilità della Banca tenga distinte le due riserve, come pure tiene distinta la riserva dal capitale sociale, ma è teoricamente illogico che una delle riserve non debba contribuire sul sopraprezzo delle *azioni*, tanto più per le *società anonime* a capitale illimitato, nelle quali i soci ultimi entrati diventerebbero senza diritto *comproprietari* di un fondo di riserva, formato da trattenute sugli utili che spettavano ai soci vecchi. Essendo poi il fondo riserva per le oscillazioni valori formato per far fronte alle *eventuali* oscillazioni dei valori, può darsi il caso che le oscillazioni *eventualmente* non avvengano, e che quindi la riserva resti ferma nella sua

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

LA PIEVE

—(NOVELLA)—

Fra il mutismo del vecchio prete, ed il chiacchorio inutile della vecchia, *difeso dal muro dell'orto*, protetto dalla madonna dell'altare, io mi sentivo libero, forte, selvaggio. Leggevo nel gran libro della natura, — il libro caro a quanti hanno occhi per leggervi — e mille cose essa mi insegnava. Mi serravo alla gran madre in stretti e folli abbracciamenti e *in quel* contatto immediato, ignaro degli uomini, della *vita* e *del mondo*, nel cerchio ristretto di cose e di persone, di cui ero come il despota, la mia pubertà irrompente aveva deliri di gioia sfrenata e di orgoglio selvaggio. Sapevo ogni cosa io: come *strilla la calandra*, come vola la lodola solitaria, come *geme nascosta sotto il caprifoglio una* fontana.

E nella mia inesperienza, poichè sentivo maturare la mia mente, e perfezionarsi tutto il mio essere, in uno sviluppo sregolato, ero egoista e cattivo, senza neppure sospettarlo.

Eppure talora accadeva in me qualcosa di triste, di strano: all'ombra *lunga e nera del cipresso solitario*, sentii il mio spirito fuggire lontano *lontano in* paesi di sogno, a lottare, a vincere, a vedere cose meravigliose, a compire grandi gesta, e il mio sogno era azzurro, vasto, vano come il pallido cielo che mi stava innanzi.

La tenue e *tremula* melanconia di chi si sente crescere, e non sa nulla *del mistero* che in lui si va compiendo, e con occhi inesperti cerca invano in *sè stesso*.

Venne l'Ascensa odorosa, e di molte rose fiorì la selvaggia siepe ischeletrita.

La sera quando Anna Rosa si stava mettendo *il fazzoletto nero* sulle treccette ancora un po' nere, lucenti d'olio, e mi prendeva per mano per uscire nella via a vedere i *falò*, giunse un *telegramma*. E quando zi' prete potè in fretta e furia, finire la funzione, e, tutto pauroso e tremante (era il secondo in vita sua) potè lì, in chiesa, leggere il telegramma, io ascoltai con curiosità, ma non *previdi* che tanto sarebbe mutata la mia vita.

«Domani giungerà Ida costì, passare convalescenza. Debolissima: occorrono grandi *riguardi. Tua sorella*».

Non pensavo affatto che quella cugina grande, di cui avevo sentito la malattia mortale, ma che non conoscevo, mi avrebbe tanto trasformato.

Sebbene questa per la pieve fosse causa di grandi preparativi, e turbasse tutto l'andamento della casa, sebbene ogni piccolo avvenimento allora facesse galoppare la mia fantasia, non pensai e non volli pensare a mia cugina.

Ne provavo un pò di stizza, mi sembrava un'invasione nel *regno* della mia assoluta libertà e del mio dominio. Starà in letto, è malata, non toccherà nulla del mio, pensavo. Così dormii più tranquillamente del principe di Condè, alla vigilia della famosa battaglia.

Però, la *mattina* seguente, appena sveglio, ero deciso, non so come, di fare una lunga passeggiata, senza attenderla in casa.

Non mi conoscevo affatto, e non ero capace di misurare la mia condotta. Quando ritornai a pranzo, la vidi, nell'orto, nel mio giardino, vicino al mio cipresso.

Non riesco a *rievocare*, ora, la sua immagine. Si leggeva il male sul suo volto, *ma* i suoi occhi erano così belli! Quella strana bellezza, quella fragilità, invece di commuovermi, mi irritarono.

— Vieni, vieni, piccolo selvaggio. Perchè ti nascondi dietro le piante?

Continua

cifra: ma può darsi anche il caso che le oscillazioni dei valori sieno talmente forti che nell'epoca del ribasso il fondo non basti a coprire la differenza dei prezzi; se la parte che ne resta scoperta sarà superiore all' utile dell' utile dell'esercizio, essa verrà coperta dal fondo di riserva ordinario, e se questo non bastasse dal capitale sociale. Non essendoci quindi nessuna differenza, rispetto alle oscillazioni dei valori, tra le riserve e il capitale sociale, eccettuato l'ordine progressivo col quale verrebbero adoperati, mi sembra giusto che anche il fondo di riserva per le oscillazioni dei valori debba determinare un sopraprezzo sulle azioni.

Udine, dicembre 1907.

Rag. Vincenzo Comparetti.

Mercati e Fiere a Udine

(Cont. e fine, vedi numero di sabato)

Commercio dei suini e degli ovini

Anche questo mercato è meritevole di speciale menzione, per la riconosciuta sua utilità.

Il mercato dei suini e degli ovini si teneva anticamente nel piazzale e zona urbana tra le porte Gemona e Anton Lazzaro Moro.

Nell'anno 1893, allo scopo di accrescerne l'importanza, e di offrire maggiori comodità a coloro che lo frequentavano, venne trasportato nel Suburbio Gemona (ora Piazzale Osoppo) fra la strada e la fossa urbana — e nel corrente anno venne migliorato grandemente, essendosi provveduto a sistemarne il suolo, a segnarne in modo stabile le diverse zone, a seconda delle qualità di animali che lo popolano, applicandovi opportune tabelle colle relative indicazioni.

Havvi pure la località destinata al deposito dei carri da trasporto. Si pubblicano settimanalmente le risultanze del movimento e degli affari colla indicazione dei prezzi praticati, a norma di chi può avervi interesse.

Riportiamo qui, come si è fatto per gli altri mercati, alcune notizie relative al movimento annuale del mercato suddetto:

Anno	Lanuti	Suini	Totale dei capi introdotti
1896	9605	18464	28069
1897	8102	16739	24841
1898	7992	17257	25269
1899	8252	16682	24934
1900	10041	18913	28954
1901	12875	19265	32150
1902	12883	20873	33756
1903	10370	18004	28374
1904 (1)	4638	13405	18043
1905	3120	13347	16467
1906	3494	9925	12419
1907	3986	16378	20364

(1) Sospeso in parte il mercato per l' infierire della peste nei suini.

CONCLUSIONE

Chiudiamo questi brevi cenni i quali concorreranno — giova sperarlo — a mettere in rilievo quanto si è cercato di fare a vantaggio dei nostri mercati, con l'augurio che le premure e l'interessamento cordiali spiegati ognora dall'Amministrazione Comunale di Udine siano forieri di nuove e sempre migliori provvidenze a vantaggio del commercio e dell'industria del bestiame, e ce ne danno affidamento i buoni risultati ottenuti in questo primo anno, come risultano in modo non dubbio dalle statistiche già pubblicate.

—

La presente guida per i mercati, la di cui pubblicazione si è iniziata nell'anno decorso, e che ha per iscopo di diffondere la conoscenza della nostra Città e dei mercati che in essa si tengono — colle relative date, e colle disposizioni stabilite — per ravvivare il commercio cittadino, e in generale di mettere a disposizione degli ospiti che accedono alla nostra Udine, tutte quelle notizie che possono renderne loro più gradito il soggiorno e facilitare i loro affari, viene stampata in grande numero di esemplari, e confidiamo giovi essa pure a richiamare gente alla nostra Città.

Occorre però, perchè l'opera dell'Amministrazione Comunale abbia un pieno e completo successo, occorre che all'opera sua si unisca il cordiale appoggio e l'aiuto morale di tutta la cittadinanza, e specialmente del ceto commerciale, a cui precipuo vantaggio sono rivolte le iniziative di cui si è parlato più sopra.

Pertanto facciamo appello alla collaborazione di tutti i volonterosi per la miglior riuscita di questa azione, e confidiamo che la stampa cittadina, senza distinzione di partito, vorrà tutta collaborare cordialmente ad un'opera che ha per unico intendimento l'elevazione economica della nostra amata Città.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Le risultanze dell' inchiesta

sulla Civica Biblioteca

Il regolare funzionamento dell'Istituto — L'autore delle accuse deplorato dalla Commissione — Le panzane... interessate del "Crociato„ e "Giornale di Udine„.

La relazione che contiene i documenti dell'inchiesta e le risultanze a cui la Commissione è pervenuta, è stata trasmessa questa mattina all'Autorità Municipale.

Sciogliamo quindi il riserbo fin qui tenuto, a differenza degli altri giornali che, dietro informazioni tendenziose fornite da qualche interessato a travisare la verità, si sono sbizzariti sull'argomento, antecipando giudizi e facendo apprezzamenti assolutamente infondati.

La Commissione sottopose a lunghi interrogatori, e per alcuni casi anche a confronto, tutti gli addetti alla Biblioteca. In seguito visitò con ogni diligenza tutte le sale del Palazzo Bartolini ed esaminò catologhi, raccolte ecc. ecc.

Come ebbe compiuti i suoi lavori, riassunse i risultati delle sue accuratissime indagini in una relazione, di cui possiamo dare con tutta esattezza gli estremi.

Il grido d'allarme intorno al preteso anormale andamento della Biblioteca, era stato dato dal signor Bragato Giuseppe, impiegato nella Biblioteca in qualità di distributore. Fu appunto il ripetersi delle accuse, fatte anche in forma ufficiale, e che trovavano un'eco nel *Giornale di Udine* e nel *Crociato*, — che determinò l'inchiesta.

Era queste accuse fondate? Venivano ispirate da lodevole interesse per l'Istituto? oppure avevano motivi meno nobili? — Ecco il compito della Commissione, ed ecco come essa, categoricamente, rispose ai predetti quesiti:

I° — Il funzionamento della Biblioteca procede regolarmente;

II° — Nessun disordine esiste nella Biblioteca i cui schedari ordinati tanto per autore quanto per materia, servono benissimo;

III° — Nessuna confusione s'è trovata nelle sale Joppi, Toppo e Pick; il bibliotecario spostando alcuni libri per consultarli e studiarli, non aveva fatto nulla che non fosse nel suo diritto;

IV° — Il signor Bragato Giuseppe distributore, si comportò verso i superiori, colleghi e parecchi studiosi in modo non sempre garbato nè deferente. Molte vanterie del detto signor. Bragato non risultarono poi conformi alla verità come apparevero assolutamente ingiustificati gli attacchi sistematici da lui mossi a danno del prof. Momigliano.

×

Fin qui l'inchiesta di cui abbiamo riferito fedelmente i risultati. Ed ora alcuni commenti da parte nostra.

Crociato e *Giornale di Udine*, con una leggerezza veramente inaudita, hanno avidamente accolte e pubblicate tutte le stupide panzane che venivano loro fornite. Così per una diecina di giorni la cittadinanza è stata messa in uno stato di vera agitazione sulle sorti della Biblioteca per le bombe lanciate da un giornale e per le insinuazioni velenose del *Crociato*.

Il regionalismo, il colore politico, tutto fu buono per fabbricare una enorme montatura artificiale, che cadde al primo soffio di onesta ricerca.

Il prof. Momigliano turba il sonno a troppa gente. Egli ha il torto di possedere un' alta statura intellettuale che supera di qualche pollice quella di certo pubblico che si vanta studioso e colto. Ecco perchè... Ma continueremo domani.

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi a rinnovare l'abbonamento e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente *gratuito*) un orologio remontoir, sistema Roskopf, *fornitoci dalla notissima ditta* Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista « Varietas » diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

Il V. Congresso Socialista Friulano.

Ieri mattina alle 10, in una sala superiore dell'Albergo Roma in Via Poscolle, si aprì il V.o Congresso Socialista Friulano.

Come abbiamo detto, la stampa locale non fu ammessa ad assistere alla discussione, perciò dobbiamo alla cortesia di un congressista le informazioni che andiamo più sotto esponendo intorno ai deliberati del Congresso stesso

Gli intervenuti

Il Congresso fu dichiarato aperto dal delegato della Sezione Udinese sig. Libero Grassi il quale invitò i presenti a nominare un Presidente.

Fu chiamato a quel posto il perito Corrado Gabriel di Cividale.

Delle Sezioni di Provincia erano rappresentate: Pinzano con soci 21 rappresentata da Sguerzi Giovanni; Cavazzo Carnico 32 Macuglia Fedele; Spilimbergo 41 Innocenti Pietro e Sedran; Castelnuovo 28 Canciani Giovanni; Goricizza 14 Pradolin Antonio; Dogna 24 Perussi Raimondo; Feletto 41 P. Feruglio Masut e Colautti Giovanni; Ampezzo 51, Enemonzo 31, Forni di Sotto 18, Viaso 10, tutti da Benedetti Pietro; S. Daniele 30 Beinat Paolo; Pordenone 25 Ellero Giuseppe; Udine 62 Cosattini e Grassi; Villa Santina 26 Ellero Giovanni anche per Lauco; Tolmezzo 10 Benedetti Alfonso; Verzegnis e Forni di Sopra (adesione) Cividale 86 Gabrici Corrado e Zanuttini Cesare; Artegna 24 Beinat Arduino; Prato Carnico 80 Libero Grassi.

Erano rappresentate le seguenti leghe di mestiere: Muratori, Pianta Enrico; Infermieri di S. Daniele, Moroso Giuseppe; Falegnami, Concilio Luigi Torossi; Camera del Lavoro, Antonio Cremese; Fornai, Savio, Geminiani e Picco; Dazieri, Miani; Infermieri di Udine, Salvadori; Metallurgici, Oliva; Tipografi, Fantini M.

La discussione

Anzitutto si passa alla nomina di due segretari. Riescono eletti Sedran e *Gualtolo*.

Quindi s'incomincia a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno

Ellero, parla sull'andamento della Federazione Socialista Provinciale. La relazione viene approvata.

Cosattini fa la relazione politica e morale dell'organo settimanale *Il Lavoratore*.

Dopo breve discussione viene approvata, e si vota un plauso ai redattori del giornale per l'opera disinteressata a vantaggio del partito.

Grassi, revisore dei conti dell'Amministrazione del *Lavoratore*, fa la relazione finanziaria. Espone le cifre del Bilancio e le illustra ad una ad una.

Ancora sulla Federazione

Nella seduta pomeridiana si discute sul modo più pratico per organizzare il lavoro che deve svolgere la Federazione Provinciale.

Quindi si decide di indire un referendum fra le sezioni sull'indirizzo politico che dovrà avere il *Lavoratore* d'ora innanzi.

A tale scopo viene nominata una Commissione di 5 membri la quale esaminerà i vari pareri che le Sezioni invieranno intorno all'indirizzo del giornale.

Propaganda anticlericale

Su questo argomento la discussione è lunga ed animata, il congresso approva la proposta di dare carattere «antireligioso» alla propaganda anticlericale.

Con ciò i lavori del Congresso ebbero termine e i convenuti lasciarono la sala dell'Albergo Roma al canto dell'Inno dei Lavoratori.

Società Operaia Generale

La Direzione della Società Operaia generale si riunì sabato in seduta.

Approvò alcune spese di ordinaria amministrazione.

Passò alla radiazione dalla matricola sociale di una settantina fra soci e socie per morosità nei contributi di oltre 12 mensilità. Computando quindi i decessi durante l'annata 1907, nonchè i quattro dimissionari, il numero dei soci resta maggiore di due al confronto della precedente annata.

Venne data lettura di uno scritto mandato dal vice-presidente sig. Luigi Fontanini, il quale dichiara di dimettersi da detta carica a motivo delle sue occupazioni ed in seguito al fatto che i soci non intervennero in numero sufficiente per discutere e deliberare sulle riforme allo Statuto Sociale.

La Direzione a voti unanimi non accettò le dimissioni del sig. Fontanini dalla carica di vice-presidente, vennero delegati a far pratiche perchè egli receda da tale proposito, il presidente Seitz ed i direttori Cremese e Mauro.

Vennero infine trattati parecchi affari d'ordinaria amministrazione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cercansi apprendisti per tipografia.

Banca Popolare Friulana
situazione al 31 dicembre 1907.

Vedi in IV pagina.

Consiglio comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce in seduta ordinaria il *Consiglio Comunale* per la *discussione* dell'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

Come di consueto, daremo domani la relazione.

IL FALLIMENTO CALLIGARO
retrodatato di tre anni

In seguito a ricorso del curatore avv. Ermete Tavasani, il Tribunale, con sentenza in data di sabato 11 corr. ha retrodatato il fallimento degli eredi di Giovanni Calligaro di Buia al 24 novembre 1904.

La riunione dei fornai

che doveva aver luogo domani alla Camera del Lavoro per la nota questione Variolo, è rimandata a giovedì, ore 16.

UN BANCHETTO
in onore di LEONARDO RIZZANI
Cavaliere del Lavoro

Sabato sera, da numerosi amici, autorità, impresari ed ammiratori fu offerto un sontuoso banchetto, all'Hotel Nazionale, al neo eletto Cavaliere del Lavoro sig. Leonardo Rizzani.

La grande Sala a pian terreno era *addobbata* per la circostanza; magnificamente disposte e guernite le tavole per i commensali, circa una trentina.

Al posto d'onore sedeva il cav. Rizzani con ai lati il cav. Giacomini direttore della Banca d' Italia sede di Udine, ed il sig. Giusto Venier.

Il pranzo fu servito in modo inappuntabile dall'Albergo; ecco il *menu*: Zuppa reale, lupo di mare alla maionese; voi au vent con tartufi; faraone al giro; insalata di *stagione*; zuppa inglese; dessert; caffè, liquori.

Vini: Valpolicella, nostrano di Valvasone, Bianco di Soave, Moët Chandon.

E' superfluo il dire che durante il lieto simposio durò la più schietta cordialità e la più rumorosa allegria.

Alle frutta si alzò l'egregio signor Giusto Venier, il quale esordì ricordando come Leonardo Rizzani a 15 anni preferì la rozza cazzuola del muratore ai libri scolastici, e come già a 18 anni ottenesse di rappresentare a Ditta Fratelli Rizzani.

Proseguendo, il sig. Venier ricordò tutte le benemerenze del festeggiato, per le opere da lui eseguite per oltre 20 milioni, per la sua passione per l'*agricoltura*, e per l'affetto sempre portato ai coadiuvatori nelle sue fatiche, coadiuvatori che *egli* anche quando impossibilitati al lavoro pensiona.

Aggiunse che la compensa di ciò sta nei tanti encomii e nelle numerose onorificenze che Leonardo Rizzani ottenne in Esposizioni e da alti Uffici per le sue opere e lavori edilizi e per vere benemerenze acquistate nell'agricoltura per opere di bonifica, per impianti di *vigneti ed allevamento* di bestiame.

A tutte queste onorificenze si aggiunge ora quella meritatissima di Cavaliere del Lavoro.

Applausi prolungati salutarono le parole del signor Venier, e si rinnovarono quando esso consegnò al cav. Rizzani la croce assegnatagli dal Ministero, *accompagnata da una* superba pergamena miniata, recante la seguente scritta:

A
LEONARDO RIZZANI
della Croce al Merito del Lavoro
insigoito
giusto premio
a tanta attività e onoratezza
le gratulazioni il plauso
degli amici

11 Gennaio 1908.

Parlarono poi, *tutti rilevando* i meriti del cav. Rizzani, i signori ing. De Giacomi, pittore Giuseppe Rigo e Antonio Fanna, applauditissimi.

Infine, fra il più religioso silenzio, si alzò il cav. Leonardo Rizzani, il quale con voce che palesava la commozione da cui era invaso, pronunciò un bellissimo discorso col quale — *modesto come sempre* — si dichiarò lieto di una così alta onorificenza, superiore ai suoi meriti, perchè nella vita non ebbe per meta che il lavoro e il dovere.

Chiuse ringraziando i presenti della affettuosa dimostrazione a cui fu fatto segno e brindò all'avvenire dell'arte edilizia.

Fragorosi applausi salutarono lo splendido discorso, del quale queste righe non sono che un pallido *riflesso* e dopo qualche altra ora in cordialità ed allegria, la lietissima riunione si sciolse.

×

Siccome il cav. Rizzani fu per tanti anni Sindaco di Feletto Umberto, ieri per iniziativa del cav. Feruglio, fu offerta al neo Cavaliere del Lavoro una *croce d'oro* ed un album contenente oltre 300 firme in segno di esultanza per la meritatissima *onorificenza*.

Ad incontrare il cav. Rizzani il popolo di Feletto mosse preceduto dalla Banda di Colugna, della quale il festeggiato fu fondatore e benefattore.

La consegna della croce seguì nella sala della Trattoria Leon d'oro.

Parlò il cav. Feruglio a cui rispose con indovinato discorso il cav. Rizzani che fu infine fatto segno ad una *commovente* ed affettuosa dimostrazione.

Il cittadino che protesta

Da qualche tempo i soldati del 24.o regg. Cavalleggieri di Vicenza si recano coi loro cavalli ad *eseguire* le loro esercitazioni lungo la strada di circonvallazione interna Gemona-Pracchiuso, ostruendo il pubblico passaggio. Tali esercitazioni si rendono inoltre pericolose giacchè accade talvolta che qualche cavallo si dia alla fuga.

Sarebbe invero ottima cosa che l'Autorità del Comune provvedesse subito a far cessare *simile inconveniente*; l'occasione poi mi si presenta propizia per ricordare al Sindaco una non lontana deliberazione della solerte Commissione per i mercati, la quale caldeggiò vivamente *l'apertura del Vicolo di S. Agostino*, con una passerella sulla via di circonvallazione esterna, presso il Molino Cainero, e ciò nell'interesse dei frequentatori del mercato bovino.

Un lettore

Una riunione di tenutari di tori

Domani alle ore 14, nella Sala Maggiore del R. Istituto tecnico, gentilmente concessa, in seguito all'iniziativa dei proprietari di tori dei Comuni di Buttrio (Mandamento di Cividale), Trivignano (distretto di Palmanova) e Pavia (distretto di Udine), avrà luogo una riunione di tenutari di tori per un semplice scambio d'idee su taluni provvedimenti da prendere, di pieno accordo, per meglio sistemare il funzionamento delle stazioni di monta.

L'adunanza non ha carattere privato e i promotori gradiranno l'intervento anche di cultori della zootecnia e di veterinari, *per una discussione* pratica ed efficace sull'argomento

Non manchino quindi d'intervenire gli interessati e quanti si occupano di argomenti relativi alla produzione e e miglioramento dei bovini.

UNA DIMOSTRAZIONE
a Tavagnacco
CONTRO IL CAPPELLANO
per l' ingresso del Parroco

Ieri mattina a Tavagnacco, senza alcun preventivo concerto, fu organizzata una ostile, clamorosa dimostrazione contro quel cappellano don Angelo Butò.

Eccone brevemente le ragioni.

Ieri stesso a *Reana* del Roiale faceva il suo solenne ingresso il Parroco.

Bisogna notare che i paesi di Tavagnacco e Adegliacco dipendono appunto dalla Parrocchia di Reana e perciò i sacerdoti addetti a questi due paesi, dovevano assistere alla solenne cerimonia di ricevimento del novello pastore.

Per antica consuetudine, qualora un nuovo prete s' insedia a Reana, nella *domenica successiva a quella dell'* ingresso ufficiale, visita la filiale di Tavagnacco e nella domenica seguente quella di Adegliacco.

Ora avvenne — e credesi per opera di due persone interessate delle quali si fanno i nomi — che anzichè visitare prima Tavagnacco, il nuovo Parroco si sarebbe recato ad Adegliacco.

Da ciò il *fermento* nei buoni abitanti di Tavagnacco, i quali, saputo che ieri don Butò avrebbe antecipato di un'ora la celebrazione della Messa per recarsi a Reana a rendere omaggio al nuovo Pastore, si portarono in massa sulla strada e nel cortile interno della Canonica, gridando e schiamazzando

Alle 8 era già stato dato il segnale di *campana per la Messa*, ma il popolo, quando il Cappellano s'affacciò alla porta della *Canonica*, gl'*impose* di celebrare la Messa all'ora consueta e cioè alle 9 precise e così pure i vesperi nel pomeriggio. Ciò nell'intento di impedire al sacerdote di recarsi alle feste di Reana.

Non basta: i paesani di Tavagnacco imposero al Cappellano di dichiarare al nuovo Parroco che se domenica 19 corrente egli *farà la sua prima visita* ufficiale ad Adegliacco anzichè a Tavagnacco, come vuole l'antica consuetudine, essi non l'avrebbero più riconosciuto per loro pastore.

Don Butò dovette chinar la fronte ai voleri delle sue pecorelle, rimanere in paese per le funzioni e riflettere al modo di comunicare al suo superiore i voleri del popolo di Tavagnacco.

Inutile dire che neppur uno di Tavagnacco si recò alla festa di Reana (concerti bandistici, illuminazione, fuochi ecc....) e che l' agitazione si mantenne vivissima durante tutta la giornata e fino a tarda ora.

Vedremo domenica se la faccenda avrà la soluzione voluta dai buoni abitanti di Tavagnacco.

CALEIDOSCOPIO

L' onomastico

Oggi, 13, S. Leonzio.

Effemeride storica

Il monte Marianna — 13 *gennaio* 1640 — Da atti emerge che a quei tempi il monte Marianna, presso Amaro, delimitavasi precisamente così:

« Confine a sol levado l'Aqua Griguò, a mezzodì il Fiume Fella e Tagliamento, a sol a monte il Rio detto Tolmezzino che divide li signori di T[illegible] mezzo ed il Comune di Illegio, ed [illegible] monti il colle detto Matto-Salvis, ecc. » (notaio I. F. Geradus).

Ancora sul servizio pompieri

Riceviamo:

Caro «Paese»,

Concedimi, ti prego, un po' di spazio.

Ho letto sabato le tue considerazioni — che mi affretto a chiamare giustissime — intorno al *servizio esistente in* Udine per l'estinzione degl'incendi, considerazioni provocate dalla discussione che seguì in un'assemblea di di soci dell'Associazione commercianti e industriali giovedì scorso.

Tu hai detto che il Comune di Udine, che ha un acquedotto dal quale in tutte le vie si può togliere l'acqua per mezzo delle bocchette, provvede largamente al servizio d'estinzione incendi stanziando una somma di 10,000 lire in bilancio.

Che si pretende di più?

Giusto dunque che intervenga il concorso dei maggiori interessati (leggi stabilimenti industriali) qualora si esiga un servizio ancor complesso dell'attuale.

Infatti a Udine, a mia memoria, che — modestia a parte — *non* è labile, quali furono gl'incendi memorabili?

Per non andar tanto all'indietro ricorderò: quelli degli stabilimenti Volpe, Cotonificio Udinese, Molino di Chiasottis, Fabbrica Coccolo (non molto rilevante) Litografia Strigaro, Fabbrica Vau in Planis, Deposito Tram a cavalli e ultimamente - Tessitura Barbieri.

Mi si citi qualche incendio «grave» a danno di privati!...

Ecco perchè dicevi bene, caro *Paese*, che «è naturale che per i grossi Stabilimenti, ove l'incendio può assumere enormi proporzioni, sieno necessari mezzi più potenti d'estinzione, per provvedere i quali, è giusto ed è logico che intervenga il concorso dei singoli interessati».

Ed ancora dicevi bene che gli stabilimenti industriali, correndo *maggiori* rischi, devono sostenere quella maggior *spesa* che diversamente ricadrebbe sulla collettività dei cittadini.

Infatti per non andar troppo lungi da Udine, debbo ricordare ai grandi industriali locali, che le Ditte Amman e Cotonificio Veneziano di Pordenone hanno i loro grandiosi stabilimenti forniti di pompe a mano ed a vapore moderne, colossissime, pronte nel caso di un sinistro. *Altrettanto* dicasi per gli stabilimenti di Torre, di Rorai piccolo e Rorai grande.

Che cosa significa questo?

Che i proprietari di quegli stabilimenti, *sanno di non poter pretendere*, dal Comune di Pordenone, un servizio di Pompieri per loro particolare uso e consumo.

Ecco perchè senza oltre dilungarmi ho trovato assennate le considerazioni pubblicate sabato intorno a questa questione.

Scusa e credimi tuo

abbonato del Suburbio.

Tre "chanteuses„ in pericolo d'asfissiarsi

Da vario tempo, nel Salone dell'elegante *Buffet Centrale* del sig. Emidio Galanda, agisce una piccola Compagnia di varietà che richiama tutte le sere numeroso pubblico.

Sabato sera tre canzonettiste si trovano in uno stanzino attiguo al Salone, adibito a *spogliatoio*, intente a prepararsi per il trattenimento.

Nel mezzo del piccolo ambiente ardeva un fornello di carbone e ad un tratto, in causa dei gas carbonici sviluppatisi dal braciere, le tre giovani si sentirono venir meno.

Accorso il personale addetto al Buffet, le disgraziate ebbero pronti soccorsi e mentre due di esse *tosto si rimisero*, la terza — certa Emma Gallini — malgrado le cure del dott. Padovan accorso per primo, non fu dichiarata fuori di pericolo che dopo un'ora circa e in seguito a replicate iniezioni di caffeina.

La morte di un vecchio avvocato

L'avv. Antonio Salimbeni di 89 anni era un vecchio patriota, perchè nel 1848-1849 combattè strenuamente per la difesa di Venezia in compagnia di tanti altri valorosi nostri concittadini.

Malgrado la sua grave età, l'egregio uomo usciva spessissimo di casa per brevi passeggiate o per recarsi in qualche caffè a leggere i giornali.

Sabato nel pomeriggio si recò a far visita ad una famiglia di sua conoscenza e nel scendere le scale, fatalmente (forse colpito da grave malore) perdette l'equilibrio e cadde, riportando una ferita alla nuca lunga circa 10 centimetri.

Il povero avvocato fu subito trasportato all'ospitale civile ove si ebbe le cure più sollecite da quei sanitari, ma purtroppo tutto fu vano poichè alle 18.30 circa esalava l'ultimo respiro.

Unione Esercenti

Per l'applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale

Sabato sera, sotto la presidenza del vice-presidente sig. Angelo Passalenti, presso la sede di questo Sodalizio, si riunì la Commissione nominata tra i proprietari dei negozi di manifatture, mercerie e chincaglierie, ferramenta, cappellerie ecc. *della città*, per prendere gli accordi in merito alla prossima applicazione della legge sul riposo settimanale e festivo.

La Commissione si dimostrò favorevole all'applicazione della *legge* in parola e nominò un Comitato per gli opportuni accordi atti a tutelare gli interessi della classe.

A Presidente del suddetto Comitato venne eletto il sig. Polizzo Leonardo ed a membri i sig.ri Passalenti Angelo, cav. Beltrame Antonio, Degani Augusto, Michieli Ernesto, Mocenigo Carlo, Bruni Enrico e Bolzicco Secondo.

Funerali

Sabato è morto all'Ospitale Civile *dopo lunga, penosissima malattia*, il Pompiere *Luigi De Faccio*, ottimo operaio e buon padre di famiglia.

Ieri mattina alle 8.30 la salma venne trasportata all'estrema dimora.

Il corteo mosse dalla Piazzetta dell'Ospitale alla Chiesa omonima; la carrozza funebre era fiancheggiata da 16 Pompieri in alta uniforme col loro Comandante Pettoello e Ingegnere ispettore Giacomo Cantoni. Questi rappresentava anche l'assessore Pauluzza, impossibilitato a partecipaare ai funerali.

Seguivano i parenti dell'estinto e numerosi amici; il vessillo della Società Operaia Generale di M. S. col Presidente G. E. Seitz e i direttori Mauro e Gremese essendo il *defunto* socio del Sodalizio.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, il corteo proseguì pel Cimitero dove il caporale dei Pompieri Ugo Carussi, a nome dei compagni, disse alla salma l'estremo saluto.

Alla famiglia desolata, le nostre condoglianze.

—

Il corpo dei pompieri elargì alla vedova (in sostituzione di corona) lire 25; altri amici ed estimatori dell'e*stinto versarono al corpo stesso* lire 20 perchè sieno erogate a favore della famiglia De Faccio.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 5 al 11 genn. 1908

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 6
» morti » 2 » —
» esposti » — » 2
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi D'Orlando ferrellista con Teresa Pozzo serva — Francesco-Antonio Quindolo operaio di ferriera con Antonia Marvè casalinga — Luigi Gerussi imprenditore con Luigia Filipponi sarta — Ferdinando Rizzi muratore con Angelica Dosualdo tessitrice — Iginio Rodaro agricoltore con Caterina Tion contadina — Dilino Nazzi muratore con Filomena Disnan tessitrice — Giusto Bunello muratore con Maria Vicario contadina — Gio. Batta Foschiatti agricoltore con Anna Feruglio casalinga — Antonio Burello agente di commercio con Teodolinda Adalgisa Carrera sarta — Agostino Zonarolla muratore con Santa Gentile contadina — Giuseppe Scialino conciapelli con Luigia Miani tessitrice — Attilio Scagnetti barbiere con Palmira Tomadini sarta — Luigi Sodarman operaio di ferriera con Maria Blasone tessitrice — Emilio Della Bianca fornaciaio con Santa Urli casalinga.

Matrimoni

Valentino Chicco falegname con Silvia Giandomenico domestica — Rinaldo Greatti falegname con Teresa Franzolini contadina — Angelo Nigris bandaio con Eufrasia Bin casalinga — Florindo Zanatta fuochista ferroviario con Adelaide Castellano tessitrice — Giuseppe Tulio litografo con Luigia Gremese operaia — Rodolfo Dapoli viagg. di comm. con Argia Verza agiata.

Morti

Santo Pravisano di Giacomo di mesi 2 — Luigi Franzolini di Pietro di mesi 2 e giorni 18 — Luigi Degano di Domenico d'anni 42 agricoltore — Pietro Pravisani fu Francesco d'anni 70 facchino — Maria Sararò di Luigi d'anni 8 scolara — Giuseppe Nimis fu Francesco d'anni 38 impiegato — Innocente Passoni fu Giuseppe d'anni 72 fabbro — Maria Palla-Venturini fu Leonardo d'anni 58 bracciante — Anna Pagnutti fu Giuseppe d'anni 22 tessitrice — Giulia Propetto-Toffolutti fu Angelo d'anni 66 casalinga — Guglielma Feruglio di Giacomo di mesi 7 — Gio Batta Ferrante fu Domenico d'anni 73 agente di commercio — Arturo Del Toso di Antonio d'anni 8 scolaro — Florinda Covazzi di Giuseppe di anni 7 — Gino Lorenzutti di mesi 7 — Silvio Gorizzizzo di Gio. Batta di mesi 6 — Luigi De Faccio fu Francesco d'anni 42 bilanciaio — Maria Marussig-Antoniaconi fu Pietro d'anni 80 casalinga — Antonia Strazzaboschi di Osualdo d'anni 22 casalinga.

Totale n. 19 dei quali 6 a domicilio.

La suggestione in terapia

Tutti ormai conoscono quanta importanza ha acquistato la suggestione nelle cure di certe malattie nervose.

Perchè la suggestione sia efficace, sono necessarie due cose: attenzione intensa e fiducia *completa*, cioè *fede*. Le cure operate dalla fede in tutte le età e che hanno dato l'idea del soprannaturale, forniscono una prova evidentissima della potenza della suggestione. «Sulla fede cieca — scrive il Dr Zechandelaer — è basato il valore terapeutico dei talismani e degli amuleti, delle cinture elettriche, delle infinitissime dosi degli omeopatici, di certi rimedi idroterapici e farmaceutici dei nostri *giorni*».

Ma non sarà certo la suggestione quella che potrà guarire la gotta. E nonostante anche in tal malattia, se non la suggestione, almeno un po' di fede è necessaria, tanto più che questa è ormai grandemente scossa dalla scarsa o nulla efficacia constatata della innumerevole falange dei rimedi o metodi di cura finora consigliati.

Il gottoso tormentato dai violenti dolori, avvilito per vedersi condannato all'immobilità, all'ozio forzato, anche senza fiducia, si rassegna a prendere ciò che il medico o qualche loro amma[lato] gli consiglia: ma guai! se l'effetto benefico si fa attendere; la sfiducia, lo sconforto sopravvince e il rimedio vien presto abbandonato.

Ebbene, ciò non va bene. Non è nella gotta che può tanto presto essere apprezzata l'efficacia di un *rimedio*. La *gotta* è *malattia* costituzionale di cui si portano le stigmate fin dalla nascita, e sarebbe strano se pochi giorni di cura bastassero a vincerla od anche a mitigarla.

Eppure un rimedio esiste, l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, che fin dai primi giorni porta un *sollievo* ed un benessere inaspettati, specialmente se la cura viene iniziata sotto il tormento indicibile di un accesso *gottoso*. Ma per la sua completa efficacia, perchè l'Antagra compia veramente l'azione sua rigeneratrice sul sangue e sui tessuti inquinati dall'acido urico, necessita che la cura venga prolungata, e quasi direi, mai completamente abbandonata.

Così l'*organismo si troverà* costantemente sotto l'influenza di questo potente modificatore del ricambio, e il malato tornerà a godere di tutte quelle soddisfazioni morali e materiali che la salute può procurare.

L'ITALIA gratis. — E' questo il dono eccezionale straordinario per gli abbonati del *Secolo* di Milano per il 1908.

Nella splendida edizione illustrata di quasi *tremila* fototipie, si vede veramente l'Italia, ed è la prima volta che si presenta, in un solo volume, tutta l'Italia naturale, artistica e storica.

Con questo magnifico *libro di gran* lusso, il *Secolo* ha compiuto un'opera patriottica e veramente utile.

L'Italia è riuscito un lavoro d'arte che per novità, importanza e bellezza, supera i doni dati finora dal *Secolo* ai suoi abbonati.

Le condizioni di abbonamento annuo al *Secolo*, compreso il porto dei doni, sono le seguenti:

Prima combinazione. — *Secolo* quotidiano; *Secolo Illustrato* settimanale; *Varietas*, rivista mensile; il volume *L'Italia*, descritta e illustrata con circa 3000 fototipie: nel Regno L. 32 — all'Estero Fr. 50.

Seconda combinazione. — *Secolo* quotidiano; *Secolo Illustrato* settimanale; il volume *L'Italia*, descritta e illustrata: nel Regno L. 16 — Estero Fr. 46.

Terza combinazione. — *Secolo* quotidiano; *Secolo Illustrato* settimanale: nel Regno L. 18 — all'Estero Fr. 38.

Combinazione speciale al *Secolo* quotidiano, per un anno senza premi: nel Regno L. 16 — Estero Fr. 31.

Il miglior modo per abbonarsi, il più sollecito e sicuro è quello di inviare direttamente alla *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14 Milano*, vaglia-cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso. A richiesta si invia *gratis* il *Catalogo generale* illustrato.

Spettacoli pubblici

CARNOVALE

Tutte le feste da ballo furono ieri, prima domenica di Carnovale, animatissime.

Al Minerva gran concorso di gioventù mascolina desiosa di.... cacciare il freddo pungente che ieri s'è fatto veramente sentire. Si notarono anche molte maschere abbastanza eleganti e spiritose.

Si è pure ballato animatamente in Sala Cecchini, nella nuova Sala *Eden* in Via Anton *Lazzaro* Moro, a Paderno in Sala Olimpia, a S. Osvaldo ecc....

Anche al *Buffet Centrale*, allo spettacolo di Varietà, accorse *ieri* sera pubblico numerosissimo che si divertì e tributò calorosi applausi a tutti gli artisti.

NOTE E NOTIZIE

Dopo l'incidente di Lugh

La morte del cap. Buongiovanni

I giornali ieri riportavano un telegramma del reggente la Colonia del Benadir con questi particolari sull'incidente di Lugh.

Nello scontro rimasero morti il capitano Buongiovanni, due inabasci e pochi ascari; gli altri si ritirarono in due gruppi; uno verso Lugh l'altro, col capitano Molinari, rimasto incolume nello scontro, verso altra direzione. Il *Segrè tiene Lugh, dove sono* rientrati 15 ascari.

La risposta di Menelik

Alle proteste inviate a Menelick dal *reggente la legazione di Adis Abeba*, secondo le istruzioni del Governo italiano, il Negus *risposto* con un lungo telegramma pervenuto ieri al Ministero degli Esteri. Menelick deplora l'incidente se ne dimostra addolorato, rinnova le sue proteste di amicizia e di lealtà pel governo italiano e si dichiara disposto a dare tutte le soddisfazioni. Conclude promettendo di punire i colpevoli esemplarmente, indennizzando i danneggiati.

Il successo della "Nave„

Sabato sera ebbe luogo la prima rappresentazione della «Nave» di Gabriele D'Annunzio. Immensa era l'aspettativa, e il successo fu grandioso. Alla rappresentazione assisteva il Re che dopo il primo atto volle il poeta nel suo palco. I giornali riferiscono questo episodio del colloquio fra D'Annunzio e Vittorio Emanuele.

— Io mi auguro, Maestà, che delle *navi* l'Italia *possa* vararne molte!

Al che il Re rispose:

— Peccato però che costino molti milioni!

×

La seconda rappresentazione che si svolse ieri, confermò il successo entusiastico della prima sera.

Naturalmente il lavoro ha tutti i pregi e tutti i difetti del teatro d'Annunziano.

IL LOTTO — 11 gennaio

VENEZIA	63	86	43	9	8
BARI	9	63	37	82	10
FIRENZE	54	10	47	38	62
MILANO	46	66	61	50	29
NAPOLI	77	16	46	88	1
PALERMO	24	21	61	25	5
ROMA	17	65	67	47	89
TORINO	3	83	78	61	71

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

La Presidenza dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina partecipano ai sigg. Avvocati ed ai sigg. Procuratori l'improvviso decesso del Decano di questo Foro

Avvocato ANTONIO SALIMBENI

I funerali seguiranno oggi alle ore 3.30 partendo dal Civico Ospitale.

Ringraziamento

La vedova ed i figli del defunto *Luigi De Faccio* ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi *modo si prestarono* in occasione della morte del loro amatissimo.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 16.30 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.55 14.40 — 16.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.0 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.25 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.56, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 dicembre 1907

XXXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 94,181.59
Conto Cambio valute		» 5,299.80
Effetti scontati in portafoglio		» 4,421,897.11
Effetti per l'incasso		» —.—
Valori pubblici		» 689,785.86
Compartecipazioni bancarie		» 49,187.43
Debitori in Conto Corr. garantito		» 972,818.81
Anticipazioni contro depositi		» 40,918.—
Riporti		» 452,922.55
Ditte e Banche corrispondenti		» 1,089,692.24
Debitori diversi		» 61,819.85
Stabile di proprietà della Banca		» 50,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		» 40,840.51
		L. 7,890,677.72
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C.C.L.	2,179,916.30	
a cauzione antic.	» 57,768.—	
a cauz. dei funz.	» 97,500.—	
liberi	» 1,919,184.14	
		» 4,254,368.44
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 33,291.08	
Tasse Governative	» 33,341.10	
		» 66,632.18
		L. 12,211,678.34

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	» 288,500.—	
		» 688,500.—
Diff. quot. valori		» 51,366.46
Dep. in Conto C.	» 3,552,770.19	
» a risp.	» 1,918,360.22	
» a piccolo risp.	» 188,122.41	
		» 5,659,252.82
Ditte e Banche corrispondenti		» 1,827,219.66
Creditori diversi		» 40,007.79
Azionisti Conto dividendi		» 1,368.—
Assegni a pagare		» 1,297.—
Fondo prev. imp. { Val. 40,840.51 / Libr. 8,834.44 }		» 48,674.95
		L. 7,768,556.90
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 4,254,368.44
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 124,825.—	
Risconto esercizio precedente	» 68,928.—	
		» 193,753.—
		L. 12,211,678.34

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — Il Direttore
Prof. Giorgio Marchesini — *Omero Locatelli*
Luigi Cuoghi
G. A. Ronchi

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni miti.